

N. 49
RIVISTA
DI
STUDI TRADIZIONALI



LUGLIO - DICEMBRE 1978

- R. GUÉNON « Operativo » e « Speculativo »
MUHYIDDĪN IBN 'ARABĪ Estratti dalle
Al-Futūhātu-l-Makkiyyah
G. PONTE Autolimitazioni
G. MANARA Libri su René Guénon
P. NUTRIZIO La scienza massonica
e le scienze profane
G. MANARA Dagli zombi alle super-suggestioni:
Zombi come attrattiva -
Antizombi - Una questione
di coerenza - René Guénon e
i « Kremmerziani » -
Le « super-suggestioni » -
« Meglio cadere »?
G. PONTE « Renaissance Traditionelle »
e il significato d'eterodossia.

RIVISTA DI STUDI TRADIZIONALI - N. 49 - Luglio - Dicembre 1978

vero significato, e notare se le pretese avanzate siano davvero coerenti con tale significato autentico, o se non comportino invece delle contraddizioni piú o meno palesi rispetto a ciò a cui ci si vorrebbe appoggiare.

RENÉ GUÉNON E I «KREMMERZIANI».

Nella rubrica «*esoterismo e tradizione*» della già citata rivista «*Gli Arcani*» è stata pubblicata lo scorso maggio una lunga lettera sotto il titolo piuttosto impegnativo di *Un chiarimento nell'ambiente iniziatico*. L'autore di tale lettera è un seguace di Kremmerz (pseudonimo di Ciro Formisano) che si dice membro di una «*fratellanza*» erede «*dell'Hermetic Brotherhood of Luxor (sic) e del Gruppo di Ur*», ed anche esponente di una «*R+C d'O+It+*» («*Rosa-Croce d'Oro Italiana*»), la quale avrebbe lo stesso «*eggregore*» dell'antica «*Rosa+Croce d'Oro di Germania*». Secondo altre precisazioni fornite dallo stesso corrispondente in una lettera successiva a «*Gli Arcani*» (1, 1979), egli seguirebbe una «*via alchemica o regia che già fu di Rodolfo e del Kremmerz, come già prima di Mattia Corvino, del quale, secondo alcuni, il Kremmerz sarebbe stato l'incarnazione (!)*». Tale via presupporrebbe, come condizione preliminare, il dedicarsi allo sviluppo di «*poteri*» con effetti terapeutici, senza i quali «*la via iniziatica effettiva non si abborda neppure. E l'Occidente non conosce altra via per svilupparli, che questa della terapeutica esercitata a distanza e in catena, o anche con l'imposizione delle mani*».

Nelle lettere in questione, mentre si preannuncia la comparsa imminente di un messianico «*mandatario*» del Kremmerz destinato a unificare le numerose «*fratellanze*» kremmerziane, si auspica intanto un ricollegamento fra di esse; anzi, si minaccia, in caso di mancate risposte, di svelare pubblicamente «*le vere cause e le responsabilità di tutte le parti in causa, nessuna esclusa, in un ignobile pasticciccio frutto di vanità, di incompetenza, di bassa furberia, di incapacità, di presunzione, di irresponsabilità e di settarismo che ha rovinato e rovina, a tutto vantaggio della pseudo-iniziazione, la carriera iniziatica di molte decine di giovani degni di ben altro destino, per aver trovato la strada giusta verso la Luce, sulla quale sono impediti solo da millantatori, incapaci e indegni*».

D'altra parte, nelle stesse lettere si dice che in questa «*fosca fine di ciclo è in corso una terribile guerra occulta delle*

forze della controiniziazione verso le Fratellanze autenticamente iniziatiche»; si allude ai «*pericoli accennati dal Guénon, ai quali ogni aspirante alla Luce va incontro*». Inoltre, mentre si precisa che «*il Kremmerz non formula dottrine*», si parla di «*contemperare il pensiero evoliano e quello guénoniano da un lato, con quello kremmerziano dall'altro*», si afferma che «*il Guénon e l'Evola è da un pezzo che sono associati nella dottrina del Tradizionalismo Europeo (?)*», e che le loro «*due dottrine*» sono «*conciliate da un pezzo nella mente e nel cuore di ogni Tradizionalista europeo*».

Come si vede nell'esempio citato, si vorrebbe sopperire ad una riconosciuta mancanza dottrinale appoggiandosi, in particolare, alle dottrine e nozioni tradizionali esposte da Guénon, la cui terminologia viene in effetti ampiamente utilizzata per dare maggiore importanza e credibilità alle proprie posizioni. A questo proposito, non dovrebbe però esser difficile applicare quel criterio di coerenza di cui parlavamo in precedenza, almeno su certi punti piú facilmente discernibili.

Si può osservare, ad esempio, che l'insegnamento esposto da Guénon non consiste affatto nel «*Tradizionalismo*», né tanto meno è specificamente «*Europeo*», ma si identifica alla dottrina metafisica, in mancanza della quale anche le innumerevoli applicazioni di cui si parla nella sua opera non possono essere correttamente assunte né capite. Anche in rapporto a ciò, per quel che riguarda le relazioni tra la dottrina tradizionale esposta da Guénon e le teorie di Evola, rimandiamo a quanto già ripetutamente indicato da altri su questa rivista (cfr. in particolare i numeri 4, 5, 8, 9, 11, 38 e 39). Quanto allo «*sviluppo dei poteri*» come presupposto di una presunta iniziazione effettiva, ciò è diametralmente opposto a quanto indicato da Guénon su un punto fondamentale di tecnica iniziatica. Infatti, secondo quanto scriveva Guénon, «*chiunque ha la ferma volontà di seguire una via iniziatica, non soltanto non deve mai cercare o sviluppare questi troppo famosi "poteri", ma al contrario deve escluderli inesorabilmente quali ostacoli tali da distoglierlo dallo scopo unico verso il quale egli tende*» (Aperçus sur l'Initiation = *Considerazioni sulla via iniziatica*, cap. XXII). Questa stridente contraddizione potrebbe far capire che quando nelle lettere citate si parla di «*iniziazione effettiva*» ci si riferisce a qualcosa di completamente diverso da quanto si trova designato nei libri di Guénon con le stesse parole, trattandosi piuttosto, per l'autore delle lettere in questione, di sviluppare delle determinazioni psichiche

da utilizzare per essere coinvolti in un « eggregore » (per usare la sua terminologia; e, a questo proposito, può essere interessante riferirsi all'articolo di Guénon su *Lavoro iniziatico collettivo e "presenza" spirituale*, cap. XXIII di *Iniziazione e Realizzazione spirituale*).

Per venire poi ad argomenti di carattere molto più specifico, possiamo precisare che Guénon ebbe anche modo di manifestare il suo giudizio sui raggruppamenti kremmerziani. Ad esempio, nella sua corrispondenza egli scriveva: « essi fanno dei grandi misteri a proposito di una cosiddetta "scuola egizia" alla quale Kremmerz in particolare sarebbe stato ricollegato, ma della quale non forniscono nessuna prova. Quanto ai diversi gruppi kremmerziani o neo-kremmerziani che esistono attualmente, ciò fa l'effetto di un vero caos impossibile da sbrogliare... » (da una lettera del 15 novembre 1947, come da fotocopia qui riprodotta).

il font de grands mystères au sujet d'une soi-disant "école égyptienne" à laquelle Kremmerz notamment aurait été attaché, mais de l'existence de laquelle il n'a donné aucune preuve. Quant aux différents kremmerzians ou neo-kremmerzians qui existent actuellement, cela fait l'effet d'un véritable chaos qui est impossible à débrouiller...

ma j'ai écrit pour m'annoncer qu'il allait reprendre l'ancien revue "Atanor" et me demander à faire figurer mon nom dans le comité de rédaction; j'ai lui ai demandé de me donner tout d'abord quelques précisions sur la composition dudit comité, le programme de la revue, etc. On n'a reçu jusqu'ici aucune réponse, mais j'ai appris qu'il m'avait inscrit "d'office" sans attendre mon autorisation, et c'est d'autant plus fâcheux que la majorité des membres du comité sont des "neo-spiritualistes" d'une espèce forte qui instruisent...

Nella stessa lettera, poi, si può notare che il tentativo di servirsi in modo ingiustificato del nome di Guénon era già allora in atto. Infatti, lo stesso Guénon scriveva a proposito di un personaggio che « mi ha scritto per annunciarmi che riprendeva la vecchia rivista "Atanor" e mi domandava di far

figurare il mio nome nel comitato di redazione; gli chiesi di darmi anzitutto qualche precisazione sulla composizione di tale comitato, il programma della rivista, ecc. Finora non ho avuto nessuna risposta, ma ho appreso che mi aveva iscritto "d'ufficio", senza aspettare la mia autorizzazione, e ciò è tanto più increscioso in quanto la maggioranza dei membri del comitato sono dei "neospiritualisti" di una specie molto poco interessante ».

Quanto poi al riferimento ai « Rosa-Croce », occorre dire che Guénon volle essere molto esplicito nell'escludere il valore iniziatico di un preteso attuale ricollegamento ad essi. Egli ne parlò anzi come di un esempio tipico della pseudoiniziazione contemporanea, esprimendosi in questi termini: « Uno dei migliori esempi che si possano dare di quest'ultimo caso (di pseudoiniziazione) è quello delle numerose organizzazioni che, nell'epoca attuale, vengono denominate "rosacrociate" e che, va da sé, non mancano d'essere in contraddizione le une con le altre, ed anche di combattersi più o meno apertamente, pur pretendendo di rappresentare ugualmente un'unica e medesima "tradizione". Di fatto, si può dare pienamente ragione ad ognuna di esse senza eccezioni, quando denuncia le sue correnti come illegittime e fraudolente; certo, non vi fu mai tanta gente a dichiararsi "rosacrociate", se non addirittura "Rosa-Croce", come da quando di autentici rosacrociati e Rosa-Croce non ce ne furono più! » (cfr. *La pseudoiniziazione*, cap. XXXVI de *Il Regno della Quantità e i Segni dei Tempi*).

Nel caso dunque che ci si voglia riferire al giudizio di Guénon, non si potrà fare a meno di notare che esso implica l'assenza di valore iniziatico di simili organizzazioni. Del resto, ciò non esclude che esse possano essere dotate di una certa consistenza psichica, e che possano anche servire come « copertura » a correnti disperate che cercano di servirsi della loro « etichetta » senza preoccuparsene eccessivamente e magari passando dall'una all'altra con discreta disinvoltura. Ciò potrebbe essere confermato nel ritrovare talvolta i medesimi personaggi nell'una o nell'altra « catena ».

Vi è poi una sorta di « marchio » involontario nelle citate lettere pubblicate su « *Gli Arcani* », là dove vengono indicati come referenze « rosacrociate » proprio due autori che sono tra i rari personaggi indicati da Guénon come agenti della contro-iniziazione, il mago « martinista » Bricaud e Ambelain, il luciferico « Aurifer » ex-sovrano del preteso « martinesismo »: il mondo è piccolo...